

## L'IDROVORA DI MAROZZO

Un'opera di recupero per rilanciare il turismo lento



1

### Ferrara: la storia di una terra di bonifiche

La bonifica è una continua e complessa attività alla ricerca di un difficile equilibrio, tra acqua e terra. Tutto il ferrarese è terra di bonifica. Situato nel delta del Po e formato dai sedimenti del grande fiume, il territorio che ora costituisce la provincia di Ferrara è stato da sempre terra di valli e paludi, caratterizzato "in antico" da sporadici insediamenti abitativi. Sul finire del XIX secolo si pianificò un'opera di bonifica meccanica per la Grande Valle Gallare. È documentato che per tale progetto una commissione di tecnici abbia effettuato un viaggio "di studio" in Olanda per esaminare le opere idrauliche all'avanguardia nel settore. Nel 1873 venne realizzato lo stabilimento idrovoro del Marozzo ed all'interno messe in funzione le "ruote-pompe" acquistate dalla ditta "Stork & C." di Hengelo di Rotterdam. L'impianto, mosso inizialmente dalla forza vapore, subì diversi interventi per la modifica ed il potenziamento, mano a mano che alla Valle Gallare venivano collegate le limitrofe Valli Trebba e Ponti.

La composizione formale del fabbricato suggerisce un possibile riferimento ai contemporanei esempi di architettura olandese, a testimonianza dell'attenzione del Consorzio verso le opere fiamminghe di trasformazione del territorio. Il complesso del Marozzo si svolge



planimetricamente a “T” con un volume rialzato “a torre” sull’ala sinistra. Il prospetto principale è rivolto verso la relativa chiavica ed il Po di Volano che è caratterizzato da un paramento murario in mattoni faccia a vista, ritmato da un’ordinata successione di finestre ad arco. Da questo prospetto parte, in corrispondenza del corpo centrale, un basamento semi-circolare in laterizio, “cuore” dell’impianto stesso; inizialmente ingentilito da un’essedra vetrata, chiusa in una struttura di ghisa e ferro secondo i dettami decorativi dell’epoca e oggi scomparsa.

## Lo stabilimento prima dell’intervento di recupero

2

Nel 1979 a seguito di eccezionali eventi piovosi si evidenziò il grave stato di dissesto in cui operava l’impianto che oltre a manifestare insufficienze operative - per quanto concerne gli apparati elettromeccanici - iniziava a mostrare profonde alterazioni anche alle strutture murarie. L’incombente pericolo di infiltrazioni d’acqua (che avrebbe portato al totale dissesto dell’opera) portò alla decisione di costruire un nuovo impianto. L’attività di presidio delle valli bonificate fu quindi affidata ad un nuovo e moderno impianto idrovoro, costruito nelle immediate vicinanze. Pertanto, il 27 settembre 1986, dopo un’ininterrotta attività durata ben 115 anni, lo stabilimento ottocentesco dell’idrovora di Marozzo venne completamente dismesso ed abbandonato. Per circa 20 anni l’impianto ed il patrimonio immobiliare contiguo sono stati completamente inutilizzati.

## Gli interventi finanziati dal PSR

L’idrovora di Marozzo, per la sua collocazione geografica è legato all’area deltizia, rappresentando un elemento delle trasformazioni del territorio dell’alto ferrarese, una volta sommerso. Per la sua importanza territoriale su questo patrimonio immobiliare si è sviluppato un progetto di valorizzazione proposto dal Consorzio di Bonifica e dal Comune di Lagosanto che prevede il recupero integrale di diversi fabbricati da destinare ad attività culturali e di servizio per migliorare la conoscenza del territorio e della sua trasformazione ad opera della bonifica. L’intervento finanziato con il **PSR 2007-2013** si va quindi ad affiancare al progetto di valorizzazione del complesso iniziato dal Consorzio di Bonifica con un restauro sul fabbricato principale (completato nel 2005), che ha reso possibile l’allestimento della “Casa della Memoria” un percorso museale tra macchinari, pompe, motori e comandi che erano necessari al funzionamento dell’impianto storico. La porzione visitabile è stata resa completamente accessibile e attrezzata per la fruizione da parte di visitatori con diversi gradi di disabilità e proprio per questo ha ricevuto il patrocinio del Segretariato sociale della Rai. Attraverso i fondi del **PSR 2007-2013** della Regione Emilia-Romagna erogati con la **Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”** il Comune di Lagosanto ha potuto realizzare



nell'area servizi di accesso come la biglietteria del museo, il centro servizi, punto ristoro, book shop, area picnic. Nel Punto di Accoglienza inaugurato nel 2011 è ospitato anche l'erbario comunale oggetto di visite didattiche. Accanto a questo è stato realizzato un intervento per la realizzazione di un centro documentale della bonifica Ferrarese in cui trasferire l'archivio e realizzare una sala convegni con servizi. Il progetto è stato presentato dal Gal Delta 2000 nell'ambito della **Misura 413 - Azione 3 "Miglioramento qualità della vita e diversificazione economica, servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"**. Il progetto prevede la ristrutturazione dell'attuale casa del custode per ricavarne anche un centro di accoglienza per studiosi e la sistemazione delle aree esterne tramite riallagamento del bacino di scarico e la sistemazione a verde per passeggiate, area picnic, manifestazioni all'aperto.

3

### **Gli interventi finanziati dal PSR**

Con i fondi della programmazione dello sviluppo rurale regionale il Comune di Lagosanto, il Consorzio di Bonifica Ferrarese ed il Gal Delta 2000 hanno realizzato diversi interventi in "steps" successivi e concatenati volti a recuperare le strutture e renderle fruibili dal territorio.

Gli interventi realizzati hanno riguardato:

- **Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"** con un importo finanziato pari a € 171.000,00 per il recupero di fabbricati rurali e strutture ad uso collettivo tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento delle costruzioni.
- **Misura 412 - azione 3 - (attivazione con approccio leader della misura 216 az. 1) "Sostegno agli investimenti non produttivi"** finanziata con circa € 9.600,00 per la realizzazione di cartellonistica informativa.
- **Misura 413 - azione 4 - (attivazione con approccio leader della misura 322) "Riqualificazione dei villaggi rurali"** con un importo finanziato di € 210.000,00 destinato al risanamento conservativo e alla sistemazione e adeguamento delle strutture, per la realizzazione di servizi e reti mancanti e per la sistemazione esterna a servizio dei fabbricati.
- **Misura 413 - azione 7 - "attuazione di strategie integrate e multisettoriali"** con un importo finanziato di € 36.000,00 per consulenze, produzione di materiale informativo e per la promozione, comunicazione e organizzazioni di eventi legati al rilancio della struttura.



## Il rilancio dell'idrovora come luogo culturale e di interesse

L'Eco-Museo "Casa della Memoria" dell'idrovora di Marozzo e le strutture adiacenti possono oggi contare su una molteplice serie di iniziative che portano il complesso a diventare un punto cardine per il territorio. Sul fronte turistico il museo - appartenente alla "via del sale" - è stato inserito nelle proposte di itinerario di agenzie viaggio e tour operator, con una promozione sia in ambito prettamente locale (anche in occasione di fiere e mostre) che in contesti di più ampio respiro come fiere specifiche di settore. Inoltre per incentivare le visite delle scolaresche vengono promosse numerose attività didattiche e varie attività laboratoriali. Il museo e l'idrovora difatti rappresentano una memoria storica dell'importanza della gestione delle acque per il territorio ferrarese, e l'Eco-Museo costituisce un vero presidio del territorio locale, tutelando la struttura dei canali, dell'avifauna e della vegetazione autoctona, divenendo una sorta di scrigno della biodiversità nell'area del delta del Po. Gli interventi realizzati hanno inoltre consentito di riqualificare le strutture adiacenti che oggi ospitano l'erbario comunale (oggetto di visite didattiche) e il centro documentale della bonifica Ferrarese in cui sarà trasferito l'intero l'archivio. Inoltre la realizzazione di una sala convegni ed un centro servizi, la realizzazione di un punto ristoro, il book shop e l'area picnic costituiscono nel loro insieme un luogo di interesse turistico con una fruibilità a 360°. La struttura in questa fase di primo avvio ha già dimostrato un forte potenziale attrattivo e potrà generare nel lungo periodo delle ricadute occupazionali positive per il territorio. I primi due anni di gestione lasciano ben sperare: il primo anno si sono avuti 800 visitatori, mentre nel secondo anno sono passati a 1000.



## I fattori dell'eccellenza rurale

- **Integrazione tra più soggetti realizzatori:** il progetto di riqualificazione rappresenta un unicum ma è realizzato grazie alla partecipazione di diversi soggetti locali, compreso il GAL, in una strategia turistico-culturale dell'area;
- **Recupero e valorizzazione di un bene comune,** che rappresenta le radici storiche dell'area e che permette di ricostruire lo sviluppo e l'evoluzione del territorio e delle attività umane;
- **Rivitalizzazione dell'area in chiave turistica e creazione di occupazione:** il complesso dell'idrovora offre diversi servizi ai visitatori e occupa risorse locali

## I numeri del progetto

### Soggetti coinvolti:

Comune di Lagosanto

Consorzio di Bonifica ferrarese

Gal "Delta 2000"

### Occupazione

Gestione museo: 6 soci e circa 25 dipendenti/collaboratori

### Numero di visitatori

Attualmente circa 1000 l'anno

5

## Gli interventi realizzati con il PSR 2007/2013:

### Comune di Lagosanto

- **Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"** con un finanziamento pubblico pari a € 171.000,00 per un investimento complessivo di € 244.000,00

### GAL "Delta 2000"

- **Misura 412 (azione 3) "Sostegno agli investimenti non produttivi"** con un finanziamento pubblico pari a € 9.600,00 per un investimento complessivo di circa € 14.000,00 (Consorzio di bonifica)
- **Misura 413 (azione 3) "Riqualificazione dei villaggi rurali"** con un finanziamento pubblico di € 210.000,00 per un investimento complessivo pari a € 300.000,00
- **Misura 413 (azione 7) "attuazione di strategie integrate e multisettoriali"** con un importo finanziato di € 36.000,00 ed un investimento complessivo pari a € 45.000,00

a cura di Roberto Gigante

dati aggiornati a gennaio 2014